

Policrisi e mutualismo

Davide Biolghini

presidenza@co-energia.org

- Presidente CO-energia
- Consigliere Mag2
- Consigliere CdC Parco Sud
- Coordinatore scientifico Forum Cooperazione e Tecnologia

PER/CORSO ANIMATORI CAMPAGNE SOCIALI

3° modulo 29/5/25

«Dalla Solidarietà al mutualismo ... e ritorno»



Da dove veniamo: i limiti dello sviluppo

Anni '70: **dall'ambientalismo come conservazione della natura**

→ **Ecologia politica: limiti dello sviluppo**

- 1968: Club di Roma (Peccei)
- 1972: il primo e più noto report "I limiti della crescita".

Il rapporto, basato su simulazioni al computer, diceva:

"Se l'attuale tasso di crescita della popolazione, dell'industrializzazione, dell'inquinamento, della produzione di cibo e dello sfruttamento delle risorse continuerà inalterato, i limiti dello sviluppo su questo pianeta saranno raggiunti in un momento imprecisato entro i prossimi cento anni".

Anni 2000 → I modelli climatici IPCC prevedono un aumento di temperatura tra 1,5 e 6°C entro il 2100

Da: "Nuovi stili di vita per **fermare il riscaldamento del pianeta**"

A: "Misure possibili per **fronteggiare il riscaldamento del pianeta**" (COP 21 – Parigi)

Policrisi (E.Morin)

1. Crisi energetica: la bolletta sale e scende, decide la borsa di Amsterdam

2. Crisi potere d'acquisto: l'inflazione sale, le retribuzioni sono ferme da anni

- Povertà assoluta: 5.6 milioni di persone

- Povertà relativa: soggetti a rischio di povertà o di esclusione sociale -> 25,4% della popolazione: precari, lavoratori poveri, pensionati - *Fonte Rapporto Censis dic.2022 - report Caritas nov. 2023 – report ISTAT 2024*

3. Crisi climatica: 2024 anno + caldo di sempre - *Fonte Global Climate Highlights*

4. Crisi culturale: "Sonnambuli, ciechi dinanzi ai presagi" - *Fonte rapporto CENSIS 2023*

5. Crisi agricoltura °:

- 500.000 aziende chiuse negli ultimi 10 anni, il 75% in 'aree interne'

- su 100€ spesi dal consumatore per prodotti agricoli il 7€ va agli agricoltori - *Fonte ISMEA*

Ma la crisi è anche ambientale, sociale (geopolitica, di democrazia ...)

COSA FARE?

«Collegare fra di loro le diverse esperienze che si stanno battendo contro le diverse crisi (economiche, sociali e ambientali) in modo da costituire una rete stabile ed autonoma di iniziativa e di **mutuo soccorso** fra presidi, movimenti e realtà agricole e della pesca che duri nel tempo, andando oltre la campagna per ottenere lo Stato di crisi» (COAPI)

Nuovi modelli di produzione/autoconsumo ...

- ❖ Date le sempre più gravi conseguenze delle crisi ambientale, sociale, economica, climatica che colpiscono anche il nostro paese, sono rilevanti le **forme di aggregazione sociale** nelle 2 aree di maggiore rilevanza per il contrasto a:
 - cambiamento del clima/disastri ambientali
 - crisi economica/speculazioni di mercato del cibo
- ❖ per ridurre cioè la produzione di:
 1. energia da fonti fossili (elettricità e riscaldamento)
 2. cibo da coltivazioni agricole e sistemi zootecnici 'industriali'
- ❖ che contribuiscono rispettivamente per il 25% e per il 35% al rilascio di gas climalteranti e quindi al riscaldamento del pianeta (*) e anche alla **dipendenza dal mercato** (Borse di Amsterdam e Boston) per la fornitura di materie prime energetiche e alimentari

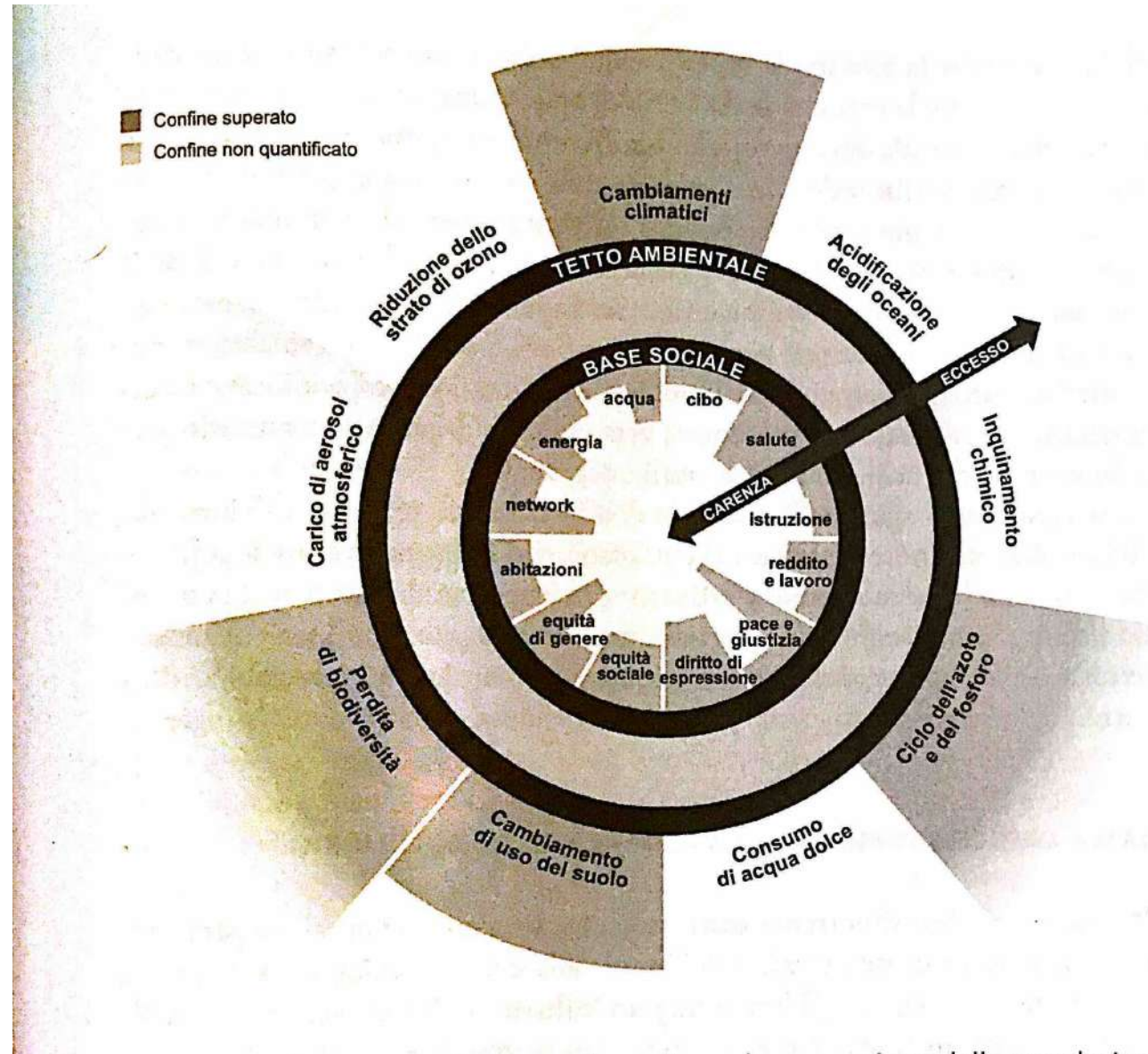
(*) Fonte: V report IPCC-ONU

Dove vorremmo andare

«Il punto basilare[...] è che non esistono solo il lavoro pagato ed il volontariato, bensì anche una terza dimensione, che indichiamo nella **RECIPROCITA'**, cugina stretta del **MUTUALISMO**. La RECIPROCITA' è una socialità economica, fatta di scambio paritario e di convenienza reciproca, tra persone che si legano (**COMUNITA'**) e si accordano (**FIDUCIA**)»

- 1° livello: consumo critico con **contratto** (liquido). I produttori e i consumatori si studiano 'sospettosi', uno avverso l'altro. Non esiste una vera relazione forte.
- 2° livello: il **Patto Solidale**. Le parti si conoscono, capiscono le reciproche difficoltà e provano a mettersi “nei panni dell'altro”
- 3° livello: si riconosce l'**interdipendenza**, che “ci si salva assieme” (es. CSA, Food Coop, CERS)

Dove stiamo andando: all'economia della ciambella ... all'economia di guerra



Dati i limiti ambientali e sociali oggi posti (d)al modello di sviluppo dominante, per prospettare un'economia inclusiva e sostenibile si può definire uno spazio (circolare) delimitato da un tetto ambientale e da una base di vincoli sociali. Alcuni limiti del 'tetto' sono stati superati:

- riscaldamento del pianeta/cambio clima
- ciclo azoto e fosforo
- uso del suolo
- perdita biodiversità

Tratto dal libro di Kate Raworth